

*Novena in preparazione
alla solennità di Pentecoste 2003*

Lo Spirito e la Sposa
dicono:
Vieni!

*Vieni Consolatore perfetto
dolcissimo sollievo
nel pianto conforto*

Vieni Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo;
nella calura, riparo;
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

*Il dono delle lacrime, segno del cuore frantumato,
viene dallo Spirito che suscita in noi
il grido del desiderio
e la richiesta di incontrare il Consolatore.*

*Il pianto che accompagna la fatica dell'apostolo,
è partecipazione alle sofferenze dei fratelli,
è segno del cuore che cerca il perdono,
è implorazione di salvezza nel dolore.*

*Lo Spirito è il gemito stesso che si leva dal cuore dell'uomo,
voce del figlio ascoltata e riconosciuta dal Padre;
è aiuto alla debolezza e sostegno della fede.*

*Egli rende testimonianza nelle Scritture,
della consolazione di Dio e fa memoria
della promessa del regno
che viene a tergere ogni lacrima dagli occhi.*

Giovanni

Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame,
né avranno più sete,
né li colpirà il sole,
né arsura di sorta,
perché l'Agnello che sta in mezzo al trono
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

Ap 7,14-17

Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il “Dio-con-loro”.
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

Ap 21,3-4

Paolo

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio.

...voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!».

Lo Spirito attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.

...se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

...tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto.

...anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente

...lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,

...intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili;

...e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito.

Cfr. Rm 8,14-23.26-27

Spirito

Chi farà del mio capo una fonte di acqua,
dei miei occhi una sorgente di lacrime,
perché pianga giorno e notte
gli uccisi della figlia del mio popolo?

Ger 8, 23

Se voi non ascolterete,
io piangerò in segreto
dinanzi alla vostra superbia;
il mio occhio si scioglierà in lacrime,
perché sarà deportato il gregge del Signore.

Ger 13,17

I miei occhi grondano lacrime
notte e giorno, senza cessare,
perché da grande calamità
è stata colpita la figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

Ger 14,17-18

Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi,
per la rovina della figlia del mio popolo.
Il mio occhio piange senza sosta
perché non ha pace
finché non guardi e non veda il Signore dal cielo.

Lam 3,48-51

Grida dal tuo cuore al Signore,
vergine figlia di Sion;
fà scorrere come torrente le tue lacrime,
giorno e notte!
Non darti pace,
non abbia tregua la pupilla del tuo occhio.
Alzati, grida nella notte
quando cominciano i turni di sentinella;
effondi come acqua il tuo cuore, davanti al Signore;
alza verso di lui le mani
per la vita dei tuoi bambini,
che muoiono di fame all'angolo di ogni strada.
«Guarda, Signore, e considera;
chi mai hai trattato così?

Lam 2,18-20

Chiesa

Dal mio occhio scorrono lacrime,
perché lontano da me è chi consola,
chi potrebbe ridarmi la vita.

Lam 1,16

Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Sono stremato dai lunghi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.

Sal 42,4

I miei occhi si consumano nel dolore.
miei avvocati presso Dio sono i miei lamenti,
mentre davanti a lui sparge lacrime il mio occhio,
perché difenda l'uomo davanti a Dio,
come un mortale fa con un suo amico;
poiché passano i miei anni contati
e io me ne vado per una via senza ritorno.
Le mie lacrime non sono forse scritte nel tuo libro?

Sal 6,7-8

Gb 16,20-22

Sal 56,9

Spirito

Trattieni la voce dal pianto,
i tuoi occhi dal versare lacrime,
perché c'è un compenso per le tue pene.
Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto;

Ger 31,16

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse;
questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza.

Is 25,7-9

Chiesa

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

Sal 80,6

Spirito

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Sal 126,5-6

Chiesa

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;
per il pianto si struggono i miei occhi,
la mia anima e le mie viscere.
Si consuma nel dolore la mia vita,
i miei anni passano nel gemito;
inaridisce per la pena il mio vigore,
si dissolvono tutte le mie ossa.

Sal 31,10-11

Spirito

Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.
Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Sal 84,6-7

Chiesa

Il Signore ascolta la voce del mio pianto.
Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.
Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte,
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,
ha preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.

Sal 6,9-10

Sal 115,7-9

Spirito

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,

perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino, ecco la gioia.

Sal 30,5-6

Chiesa

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Sal 30,12-13

Spirito

Ci sarà una strada appianata
e la chiameranno Via santa;
nessun impuro la percorrerà
vi cammineranno i redenti.

Chiesa

Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Is 35,8-10

Spirito

Ecco infatti io creo
nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,
poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
e farò di Gerusalemme una gioia,
del suo popolo un gaudio.
Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia.

Is 65,17,18

Innalzate canti di gioia per Giacobbe,
esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
Il Signore ha salvato il suo popolo,
un resto di Israele».
Ecco li riconduco dal paese del settentrione
e li raduno all'estremità della terra;
fra di essi sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente;
ritorneranno qui in gran folla.
Essi erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li condurrò a fiumi d'acqua
per una strada dritta in cui non inciampiranno.

Ger 31,7-9

Pausa di silenzio

Canto

...se con Lui piangerai, con Lui godrai
S. Chiara

Chiara:

Se con Lui soffrirai, *con Lui regnerai*;
se con Lui piangerai, con Lui godrai;

Francesco:

se in compagnia di Lui
morirai sulla croce della tribolazione,
possederai con Lui le celesti dimore
nello splendore dei santi,
e il tuo nome sarà scritto nel Libro della vita. (2Lag FF 2880)

Chiara:

Una volta Francesco uscì nella campagna, a meditare. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina per la eccessiva vecchiezza, si sentì spinto dallo Spirito ed entrò a pregare. Prostratosi davanti all'immagine del Crocifisso, durante la preghiera fu ricolmato da non poca dolcezza e consolazione. E mentre, con gli occhi pieni di lacrime, fissava lo sguardo nella croce del Signore, udì con le orecchie del corpo in modo mirabile una voce che proveniva dalla croce e che per tre volte gli disse: «Francesco, va, ripara la mia casa, che, come vedi, va tutta in rovina».

Bernardo:

Da allora si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso. Da quel momento, non riuscì più a trattenere le lacrime e piangeva anche ad alta voce la passione di Cristo, che gli stava sempre davanti agli occhi.

Riempiva di gemiti le vie, rifiutando di essere consolato al ricordo delle piaghe di Cristo. Un giorno lo incontrai ed avendomi manifestato la causa del suo dolore, subito mi mosse a compassione e proruppi in lacrime amare. (2Cel FF594-95)

Tutte (cantato):

**Signore, tu hai guardato le mie lacrime,
non allontanarti da me,
perché si avvicina il dolore.**

Bona da Guelfuccio:

Al principio della sua conversione Santo Francesco predicava a Chiara che se convertisse ad Gesù Cristo, e frate Filippo faceva similmente. (Proc, X, FF 3125)

Francesco:

Da allora, divenne familiare a Chiara il pianto della passione del Signore: a lei che, ora, attinge dalle sacre ferite sentimenti di amara mirra, ora ne sugge più gaudiosa dolcezza. Il pianto di Cristo sofferente la rende come ebbra e la memoria continuamente le rappresenta Colui che l'amore le ha impresso ben profondamente nel cuore. (LegSCh, FF3213)

Agnese:

Chiara ci insegnava a piangere Cristo crocifisso e ciò che andava insegnando con le parole, lo esemplifica insieme coi fatti: poiché spesso, mentre ci esortava singolarmente a questo, il suo pianto preveniva le parole. (LegSCh FF 3214)

Pacifica:

Chiara aveva ormai fissato nella Luce lo sguardo ardentissimo del desiderio interiore e spalancava in tutta la sua ampiezza il campo del suo spirito alla pioggia della grazia. Per lunghi tratti dopo Compieta pregava con le sorelle, e i fiumi di lacrime che le inondavano il volto eccitavano al pianto anche noi.

Agnese:

Poi, quando tutte eravamo andate a ristorare sui duri giacigli le membra stanche, ella rimaneva, vigilante e invitta, in orazione, *per accogliere furtivamente le vene del divino sussurro*. Spessissimo prostrata in orazione col volto a terra, bagnava il suolo di lacrime e lo sfiorava con baci: così che pareva avere sempre tra le braccia il suo Gesù, i cui piedi inondare di lacrime, su cui imprimere baci. (LegSCh, FF 3197)

Bona da Guelfuccio

E specialmente effondeva molte lacrime quando riceveva il corpo del nostro Signore Gesù Cristo. (FF 2973)

Nella orazione aveva abbondanza di lacrime, e con le Sorelle mostrava letizia spirituale. (Proc VI, FF 3027)

Tutte (cantato):

**Signore, tu hai guardato le mie lacrime,
non allontanarti da me,
perché si avvicina il dolore.**

Pacifica:

Per nutrire poi ininterrottamente la sua anima con le gioie

ineffabili del Crocifisso, Chiara meditava assai frequentemente l'orazione delle cinque Piaghe del Signore. Tra le Ore del giorno, a Sesta e a Nona Chiara veniva presa per solito da maggiore compunzione, volendo immolarsi col Signore immolato. (LegSCh FF 3215)

Leone:

Anche Francesco, l'uomo di Dio riempiva i boschi di gemiti, cospargeva la terra di lacrime, si percuoteva il petto e, quasi avesse trovato un più intimo santuario, discorreva col suo Signore.

Là pure dai frati che lo osservavano, fu udito interpellare con grida e gemiti la Bontà divina a favore dei peccatori; piangere, anche, ad alta voce la passione del Signore, come se l'avesse davanti agli occhi. Là, mentre pregava di notte, era circondato da una luce meravigliosa diffusa intorno al suo corpo, che meravigliosamente testimoniava la luce risplendente nel suo Spirito.

(LegMag, X FF 1180)

Tutte (cantato):

**Signore, tu hai guardato le mie lacrime,
non allontanarti da me,
perché si avvicina il dolore.**

Bernardo:

Francesco cercava luoghi solitari, amici al pianto; là, abbandonandosi a lunghe e insistenti preghiere, fra *gemiti inenarrabili*, meritò di essere esaudito dal Signore.

Leone:

Mentre, un giorno, pregava, così isolato dal mondo, ed era tutto assorto in Dio, gli apparve Cristo Gesù, come uno confitto in croce. Al vederlo, si sentì *sciogliere l'anima*. Il ricordo della passione di Cristo si impresse così vivamente nelle più intime viscere del suo cuore, che, da quel momento, quando gli veniva alla mente la crocifissione di Cristo, a stento poteva trattenersi, anche esteriormente, dalle lacrime e dai sospiri, come egli stesso ci riferì. (FF 1034-35)

Chiara:

Una volta Francesco andava solingo nei pressi della chiesa di Santa Maria della Porziuncola, piangendo e lamentandosi a voce alta. Un uomo pio, udendolo, suppose ch'egli soffrisse di qualche malattia o dispiacere e, mosso da compassione, gli chiese perché piangeva così. Disse Francesco: «Piango la passione del mio Signore.

Per amore di lui non dovrei vergognarmi di andare gemendo ad alta voce per tutto il mondo». Allora anche quell'uomo si unì al lamento di Francesco.
(Leg3comp, V FF1413)

Agnese:

Mentre una volta piangeva, in piena notte, apparve a Chiara l'angelo delle tenebre in forma di nero fanciullo, e così la ammonì: "Non piangere tanto, perché diventerai cieca!". Ma, rispondendogli lei subito: "Non sarà cieco chi vedrà Dio", confuso si allontanò. La stessa notte, dopo Mattutino, mentre Chiara pregava bagnata, come sempre, da un rivolo di pianto, il consigliere fraudolento le si accostò: "Non piangere tanto -le ripeté- se non vuoi che ti coli alla fine dalle narici il cervello liquefatto: perché poi ne avrai il naso storto". Alla pronta risposta di lei: "Nessuna deformazione subisce chi serve il Signore", tosto fuggendo svanì.
(FF 3198 LegSch)

Tutte (cantato):

**Signore, tu hai guardato le mie lacrime,
non allontanarti da me,
perché si avvicina il dolore.**

Filippa:

Chiara, avendo specialmente la grazia de molte lacrime, aveva grande compassione delle Sorelle e degli afflitti.

(Proc III, FF 2973)

Pacifica:

Chiara se qualche volta avesse veduta alcuna delle Sore patire qualche tentazione o tribolazione, la chiamava segretamente e con lacrime la consolava, e alcune volte le si gettava ai piedi. Più volte

la vidi, mentre essa le chiamava per consolarle. (Proc X, FF 3073)

Bona da Guelfuccio:

Il parlare di Chiara sempre era delle cose di Dio, e non voleva parlare di cose secolari, né voleva che le Sore le recordassero. E se qualche volta alcuna persona mondana avesse fatto qualche cosa contro Dio, essa maravigliosamente piangeva et esortava quella tale persona, e predicava sollicitamente che tornasse a penitenza.

(Proc II, FF 2953)

Tutte (cantato):

**Signore, tu hai guardato le mie lacrime,
non allontanarti da me,
perché si avvicina il dolore.**

Silenzio

Francesco:

Signore, ti ho raccontato la mia vita:
e tu hai preso le mie lacrime e le hai poste davanti a te.
Mio Padre santo, che sei Re del cielo e della terra,
non allontanarti da me.
Ecco, io so bene che tu sei il mio Dio.
Padre santo, nDio mio, guarda e vieni in mio soccorso
Vieni in mio soccorso, Dio della mia salvezza

Vieni Spirito, tu che effondi la forza di Dio

Vieni dolce Consolatore

Vieni, immagine della bontà di Dio

Vieni dolce Consolatore

Vieni fonte che doni l'acqua della vita

Vieni dolce Consolatore

Vieni sorgente della fede

Vieni dolce Consolatore

Vieni Spirito che rinnovi la speranza

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che sei il Consolatore sommo

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu annunzi le cose future

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che ci fai partecipi della gloria di Cristo

Vieni dolce Consolatore

Vieni forza della nostra debolezza

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che soccorri la nostra fragilità

Vieni dolce Consolatore

Vieni voce del nostro pianto

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che conti tutte le nostre lacrime

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che cambi in sorgente il nostro pianto

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che sei il nostro grido

Vieni dolce Consolatore

Vieni tu che intercedi secondo i disegni di Dio

Vieni dolce Consolatore

non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

At 20,31

*Vi ho scritto in un momento di grande afflizione
e col cuore angosciato,
tra molte lacrime,
per farvi conoscere l'affetto immenso che ho per voi.*

2Cor 2,4

*Nei giorni della sua vita terrena
egli offrì preghiere e suppliche
con forti grida e lacrime
a colui che poteva liberarlo da morte
e fu esaudito per la sua pietà*

Eb 5,7

*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia,
piangete con quelli che sono nel pianto.
Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri.*

Rm 12,15-16

*Ho servito il Signore con tutta umiltà,
tra le lacrime e tra le prove
Ed ecco ora, avvinto dallo Spirito,
io vado a Gerusalemme senza sapere ciò che là mi accadrà.*

At 20,19.22

*e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui
e cominciò a bagnarli di lacrime,
poi li asciugava con i suoi capelli,
li baciava
e li cospargeva di olio profumato.*

Lc 7,38